

VERSTILTA

Toscana-Italia



Itinerari Turistici





Gentile Ospite,

Apt Versilia ti invita a seguire la serie di percorsi indicati in questo opuscolo per conoscere un territorio ricco ed interessante dal punto di vista ambientale, culturale, artistico.

Il mare, decorato orgogliosamente dalla Bandiera Blu , il litorale costiero e le colline sono protetti dalla preziosa cornice delle Alpi Apuane che rivelano caratteristici borghi e interessanti sentieri e boschi lussureggianti.

Un prodigioso insieme naturale che, con la tradizione, la cultura, l'arte, l'artigianato e la mondanità ti accoglie in una varietà singolare da scoprire a piedi, a cavallo, in bicicletta, in macchina e in battello.

Gli itinerari sono un semplice ventaglio di proposte fra le numerosissime opportunità offerte dalla Versilia e quindi lasciamo alla tua curiosità la scoperta di angoli suggestivi e l'esplorazione di itinerari stimolanti e di grande impressione.

Siamo certi che il panorama delle tue vacanze in Versilia sarà molto più ampio!

Apt Versilia è sui seguenti **SOCIAL NETWORKS**.



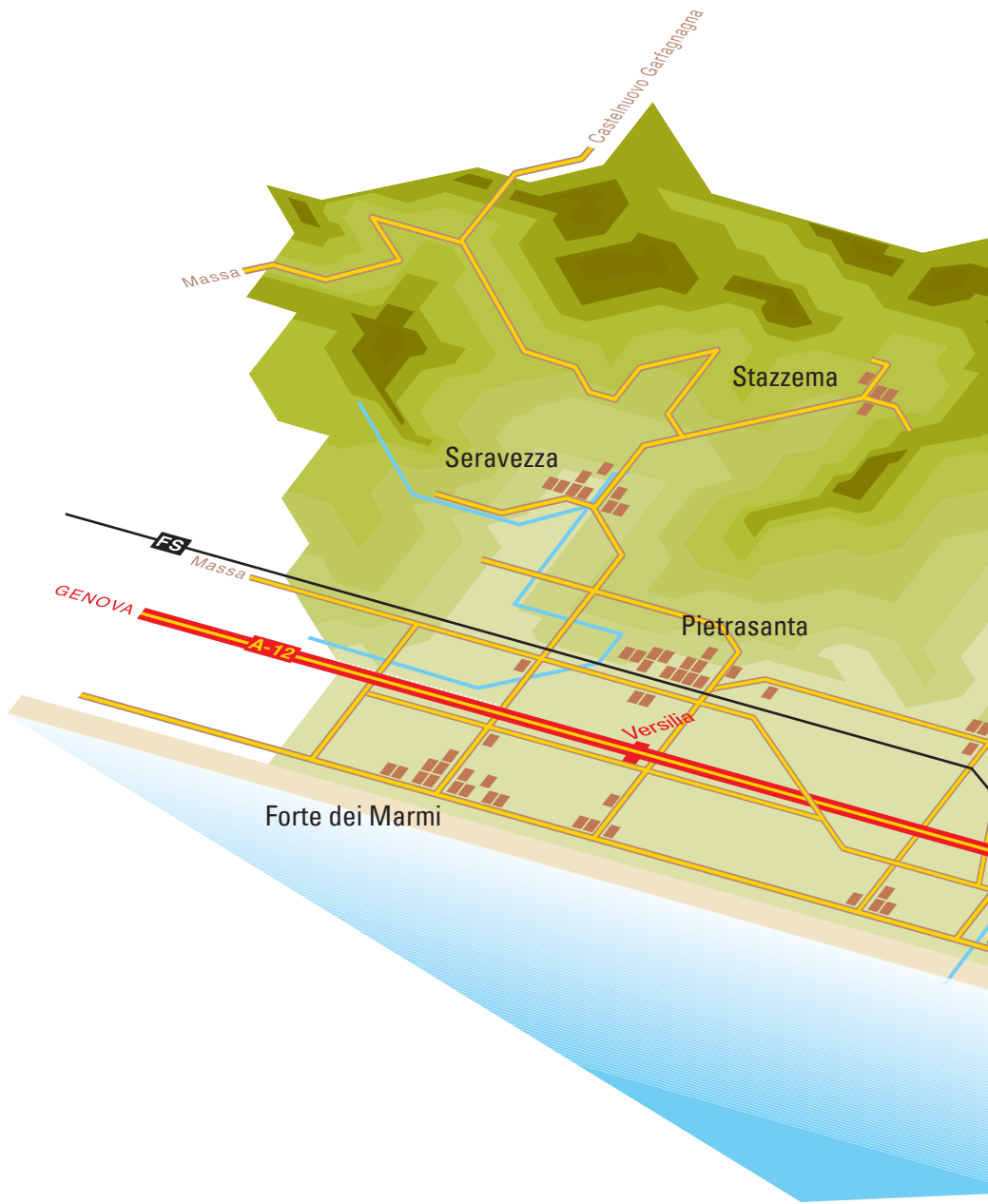
Invia le tue foto a aptversilia4@aptversilia.it

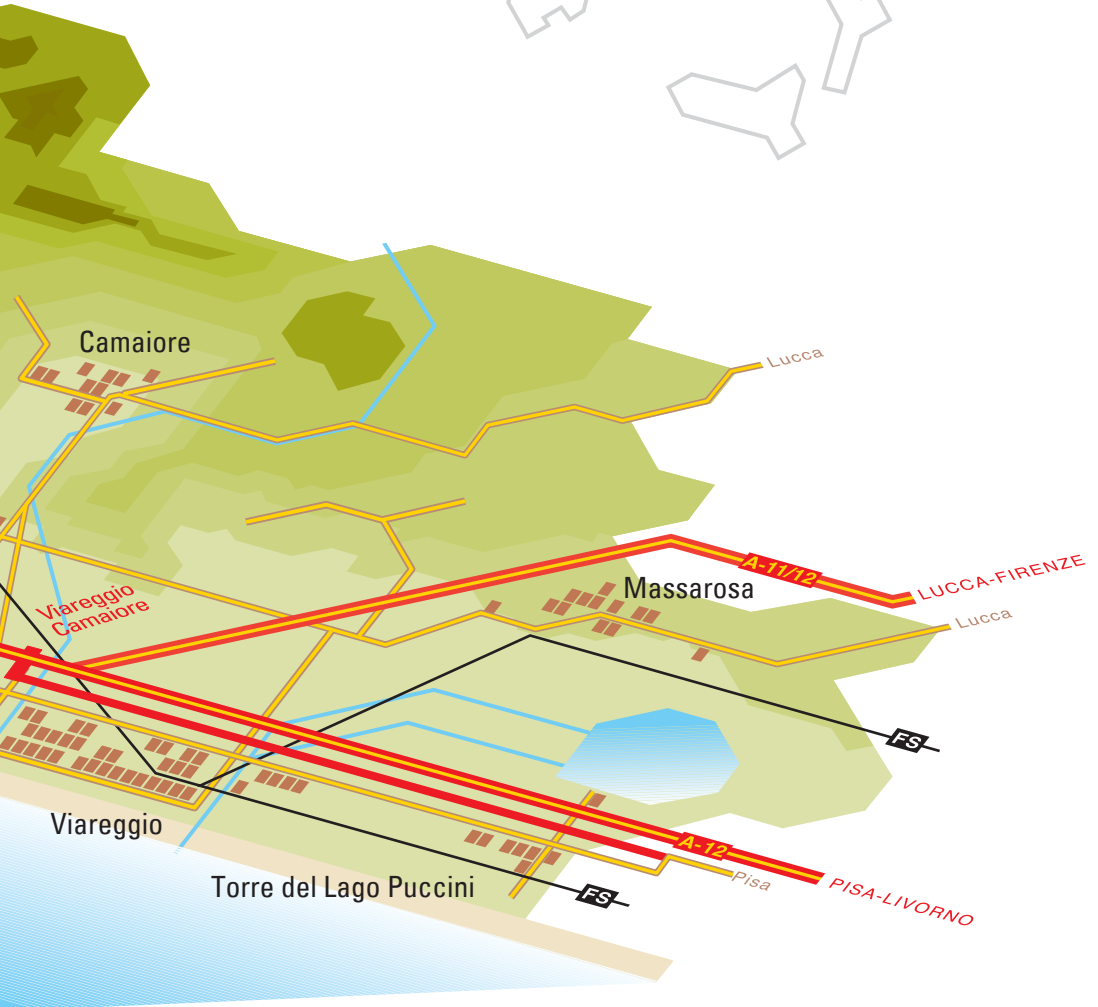
Le tue foto più belle saranno pubblicate sul nostro sito www.aptversilia.it

Sei tu il protagonista delle vacanze in Versilia!

Ing. Massimo Lucchesi
Direttore APT Versilia

Versilia / una terra da scoprire...







Itinerari Turistici /Indice

Itinerario 1

Camaiore - Metato (M. 378) - Alpe di Cima (M. 850)
Campo all'Orzo (M. 958) - Baita Barsi (M. 865)

Itinerario 2

Camaiore - Casoli (M. 403) - Grotta all'Onda (M. 708)
Foce del Termine (M. 978)

Itinerario 3

Forte dei Marmi: Itinerario artistico - culturale

Itinerario 4

Forte dei Marmi: Itinerario artistico - culturale

Itinerario 5

Massarosa: Sentiero delle Sughere: Massaciuccoli
- Aquilata

Itinerario 6

Massarosa: Sentiero della Pieve

Itinerario 7

Pietrasanta: il centro storico e le botteghe artigiane

Itinerario 8

Seravezza (M. 55) - La Cappella - Azzano (M. 452):
Sulle strade di Michelangelo

Itinerario 9

Ripa (M. 37) - Cerreta San Nicola (M. 574) - Seravezza
(M. 55) - (Dev.: Riomagno - Valle del Serra)

Itinerario 10

Farnocchia (M. 650) - La Porta - S. Anna (M. 650)
(Percorso Alternativo: Monumento Ossario Capezzano
Monte)

Itinerario 11

Pomeziana (M. 592) - Alpe della Grotta - Rifugio Forte
dei Marmi (M. 865) - Grattaculo (M. 860) - San
Rocchino (M. 801) - Monte Gabberi - (M. 1108)

Itinerario 12

Levigliani (M. 582) - Passo Croce (M. 1150) - Mosceta
(M. 1190) - Pruno (M. 468)

Itinerario 13

Viareggio: Percorso "Liberty"

Itinerario 14

Viareggio. Macchia Lucchese - Lecciona (Pineta di
Levante)

Itinerario 15

Massarosa. In battello sul lago e nella Palude
(Oasi Lipu)



foto: Stefano Baroni

/Numeri utili

Rifugi Alpini

Rifugio del Freo: Foce di Mosceta tel. 0584/778007

Rifugio Forte dei Marmi: Alpe della Grotta
tel. 0584/777051

Escursioni a piedi

Parco delle Alpi Apuane:

Centro accoglienza Via del Greco 11
tel. 0584756144 www.parcapuane.it

Antro del Corchia - biglietteria:
via IV Novembre 70, Levigliani di Stazzema
tel. 0584 778405 - visite guidate
www.antrodelcorchia.it

Parco Migliarino San Rossore:
via Aurelia Pisa 050 525500
centro visite 050 530101 www.parcosanrossore.it

C.A.I. Sez. M. Bacci - Viareggio:
v. S. M. Goretti,1 - 55049 Viareggio
Tel. 0584 56226 - www.caiviareggio.it

C.A.I Sez. Forte dei Marmi:
via Michelangelo, 47- 55042 Forte dei Marmi
tel. 0584-89808 - www.caifortedeimarmi.it

C.A.I Sez. Pietrasanta:
via Mazzini, 105 - 55045 Pietrasanta
tel. 0584-790398 - www.caipietrasanta.it

Scuola di Alpinismo Monte Forato:
Piazza Matteotti, 24 - 55047 Querceta, tel.
0584.881034

Amici Della Montagna di Camaiore: v. Badia, 40
cell. 339.4147102 www.amicimontagna.com

U.O.E.I. Seravezza: c/o CRI
via A. De Gasperi, 210 Ripa di Seravezza
tel. 0584 768390

Escursioni a cavallo

Club Ippico Viareggio:
via Comparini, 8 Pineta di Levante
cell. 340.2809628 - 338.4718844

Ass.Cavallo e Noi Camaiore:
trekking a cavallo, cell. 349.3381032
www.ilcavalloenoi.it

Escursioni in bicicletta

Circolo Don Bosco Massarosa
Scuola di mountain-bike, guide ciclistiche ambientali
escursionismo & racing-team:
Info: Gianluca 347.5791723 / Maurizio 348.2480918
www.arrampibike.it

Camaioire/Parco Alpi Apuane

Itinerario 1

Percorso trekking - Metato (M. 378) - Alpe di Cima (M. 850)

Campo all'Orzo (M. 958) - Baita Barsi (M. 865)

Usciamo dal centro storico di Camaioire per la Porta Lombricese e, attraversata la frazione Sterpi, superiamo il torrente Lombricese. Oltre il paesino di Vado (m. 65) entriamo nello stretto fondovalle, un boscoso solco che si addentra con numerose diramazioni nelle Apuane meridionali, dominato da un lato dal Monte Matanna (m. 1317) e dall'altro dal Monte Prana (m. 1221) e giungiamo a Lombrici (m. 100) - 10 min. Proseguendo lungo la strada asfaltata, possiamo visitare l'antica Ferriera Barsi ed il mulino di Candalla. Proseguendo tra le fronde degli ulivi ci godiamo la splendida vista sulla conca di Camaioire e sulla marina fino a raggiungere Metato. Il paese, arroccato sul pendio, è situato alle pendici del Monte Prana, a cavallo tra Rio dei Colli ed il Rio Lombricese, nelle cui vicinanze si aprono molte grotte, alcune delle quali abitate in epoca neolitica e paleolitica. Da Metato, seguendo il sentiero CAI n. 104, iniziamo a salire lungo un ampio viottolo cementato e, passato il nucleo abitato delle Casette, attraversiamo la località Falcigoli (m. 600), tipico insediamento agropastorale.

Quindi scavalchiamo la dorsale del Monte Ciurlaglia (m. 850) che è un prolungamento della cresta nordoccidentale del Monte Prana e raggiungiamo il belvedere dell'Alpe di Cima, da cui si gode un magnifico panorama sulla valle di Camaioire, la costa Tirrenica e parte delle Apuane.

Lungo un sentiero pianeggiante percorriamo il versante settentrionale del Monte Prana per giungere all'ampio crinale di Campo all'Orzo, colle a terrazze degradanti un tempo coltivate, situato tra il Monte Prana e il Monte Piglione (m. 1233), nei pressi della vecchia chiesa di San Rocco. Seguendo la segnaletica in pochi minuti si scende alla Baita Barsi al Colle della Poraglia, immersa nel verde. Dalla chiesa di San Rocco parte il sentiero per il monte Prana. Dopo un laghetto che fungeva da abbeveratoio ed una fonte, comincia l'ascesa per la vetta lungo un sentiero abbastanza agevole e dai bei panorami.

Itinerario 2

Percorso trekking - Casoli (M. 403) - Grotta all'Onda (M. 708)

Foce del Termine (M. 978)

Da Camaioire seguiamo le indicazioni per Casoli, caratteristico borgo già abitato nel 984, arroccato sulle propaggini del Monte Matanna (m. 1317) e racchiuso ad ovest dalla zona di Sertiana, e ad est dai monti Ciurlaglia e Penna. Circa un chilometro oltre il piazzale del paese, dalla carrozzabile parte una mulattiera (sentieri CAI n. 2 e 112) che degrada verso il solco del Rio Lombricese. Raggiunto il bivio presso una marginetta imbocchiamo a sinistra il sentiero n. 2 che risale la valle di Grotta all'Onda, seguendo il torrente per un breve tratto, fino a raggiungere un ponte.

Svoltato a sinistra, dopo un breve tratto attraverso un bosco di castagni giungiamo ad una parete a strapiombo, dove si apre l'ingresso della Grotta all'Onda, sito di grande interesse paleontologico. Spettacolari le cascatelle che sgorgano da un ampio riparo posto sul fianco ovest della grotta. Costeggiando la destra della grotta, la mulattiera sale quindi lungo il fianco sinistro della montagna, poi continua a destra sul dorso di un crinale fino ad arrivare al valico della Foce del Crocione (o del Termine), importante passo che collega la vallata di Camaioire con la Garfagnana attraverso uno dei percorsi della via Francigena. Il passo è stretto tra il Monte Piglione (m. 1233) e il Monte Matanna, a cui si sale per una ripida ascesa attraverso la Foce del Pallone, e, in basso, dall'altopiano di Campo all'Orzo, dominato dalla mole massiccia del versante settentrionale del Monte Prana. Da qui possiamo ammirare un bellissimo panorama che spazia dagli Appennini alla costa Tirrenica, da La Spezia fino a Livorno. Percorrendo lo stesso itinerario in direzione opposta torniamo a Casoli.

Forte dei Marmi

Itinerario 3

Itinerario artistico - culturale

1/ Il percorso ha inizio dal Pontile, percorribile solo a piedi (è vietato l'accesso ai veicoli e ai velocipedi) all'inizio del quale possiamo ammirare la nuova Piazza circolare con i bronzi della scultrice di Anna Chromy dedicati al nocchiero "Controvento" che naviga verso l'ignoto, e a varie costellazioni. Attraversata la strada, nella piazza prospiciente è situata la "Mancina", la vecchia gru che serviva per caricare sui navicelli i blocchi di marmo da spedire per mare. Originariamente era posta sul vecchio Pontile in legno, fatto esplodere durante la II guerra mondiale per timore di uno sbarco alleato. 2/ Proseguiamo verso il centro e svoltiamo a sinistra in Via Matteotti. Superato il parco giochi per bambini svoltiamo a destra per giungere in Piazza Dante, ove sorge il Municipio. La piazza è denominata anche "Parco della Rimembranza" in ricordo dei caduti di tutte le guerre, ai quali è dedicato un monumento in marmo travertino. Troviamo la pineta "A. Fleming" dove si svolgono i più importanti eventi della rassegna "Estate al Forte" che propone spettacoli e incontri organizzati dal Comune. Dalla piazza, seguendo Via Mazzini oppure tornando verso il mare per percorrere la pista ciclabile lungo Viale Italo raggiungi la frazione di Vittoria Apuana. 3/ Qui la storica Villa Bertelli e il suo bellissimo parco, di proprietà dell'Amministrazione Comunale, sono sede prestigiosa di eventi culturali ed espositivi. 4/ Lungo la ciclopista raggiungiamo il confine con il Comune di Montignoso e la spiaggia libera da cui si vede l'oasi naturalistica per la tutela delle dune costiere gestita dal WWF. 5-6/ Tornati a Vittoria Apuana, seguiamo lungo Via Padre Ignazio e le sue traverse dove possiamo ammirare le interessanti opere d'arte "Gorky e la Regina di Saba" e "Una madre con Bambino" di Rinaldo Bigi, poi il "San Francesco" di Arturo Dazzi, collocato nel piazzale dell'omonima Chiesa, importante centro delle rassegne musicali del Forte e "Figura in Ambiente" dell'artista fortemarmino Ugo Guidi.

Itinerario 4

Itinerario artistico - culturale

7/ Dal centro di Forte dei Marmi, dirigendoci a sud verso la zona di Roma Imperiale, attraverso la località Caranna, dalla strada possiamo osservare ville di notevole pregio artistico e architettonico, famose per aver ospitato personalità dell'arte e della cultura. In una di queste, sul Viale Morin, soggiornò per diversi anni il pittore svizzero-tedesco Arnold Böcklin.

8/ Percorrendo la Via XX Settembre lungo la pista ciclabile è possibile ammirare l'"Omaggio a Eugenio Montale", la scultura-panchina in marmo creata da Rosalba Gilardi. 9/ Tornando sul Viale a mare raggiungiamo un locale storico di Forte dei Marmi, "La Capannina" di Franceschi, frequentato ritrovo fin dai primi anni del Novecento. 10/ Tornando verso il centro del paese, troviamo sulla destra due opere di Arturo Dazzi, i "Marinai con Fucile", in marmo bianco. 11/ Proseguendo giungiamo in Piazza Marconi dove si svolge il famoso "mercato" del mercoledì mattina. 12/ In Piazza A. Polacci è collocata un'altra statua di A. Dazzi, "Giovane con clava e cane lupo"; poco distante è la chiesa di Sant'Ermete, che organizza con il Comune importanti eventi musicali.

13/ Concludiamo il nostro itinerario nel centro storico vero e proprio di Forte dei Marmi, Piazza Garibaldi, dove si trovano il pozzo, la fontana ed il Fortino, la fortezza voluta dal Granduca di Toscana Pietro Leopoldo per proteggere l'imbarco dei marmi dalle scorrerie corsare. L'edificio ospita esposizioni d'arte organizzate dal Comune ed è sede del Museo della Satira e della Caricatura della Fondazione Città di Forte dei Marmi. Nel piazzale antistante il Fortino è collocata la bellissima "Statua della Vittoria" di Arturo Dazzi.

Massarosa

Itinerario 5

Percorso trekking - Sentiero delle Sughere:
Massaciuccoli - Aquilata

Arrivati a Massaciuccoli, graziosa località incastonata tra il verde di dolci colline ricoperte di oliveti e l'omonimo lago, iniziamo un interessante percorso in cui si fondono natura rigogliosa, cultura antica e panorami mozzafiato. L'escursione prende il via dal porticciolo, vicino al Centro Visite e alla Foresteria della Lega Italiana Protezione Uccelli. Si ritiene che in epoca romana quest'area fosse occupata da un insediamento rurale (pagus) con il suo porto da cui transitava un notevole traffico di merci. Da non perdere, una breve passeggiata attraverso i camminamenti lungo il canneto adiacente al casale LIPU, che conducono ad alcuni capanni di osservazione, dai quali si può ammirare la ricca avifauna del lago. Seguendo la Via Pietra a Padule si incontra l'area archeologica "Massaciuccoli Romana" che consta dei resti di una villa dotata di impianti termali e di un padiglione espositivo dedicato al professor Guglielmo Lera, che ospita uno splendido mosaico a tessere lapidee (370x434 cm.). Sul lato monte della strada inizia il sentiero che si snoda lungo l'oliveto e conduce alle Terme: su una terrazza ricavata sulle estreme pendici della collina sotto il Monte Aquilata si scorgono i resti di una tipica Villa d'otium dell'epoca di Traiano (I - II sec. d.C.) appartenuta alla prestigiosa famiglia dei Venulei, proprietari terrieri e di fabbriche di ceramica in territorio pisano. Proseguendo la nostra passeggiata si possono ammirare le sfumature corallo di una delle più suggestive ville storiche di Massarosa, la Villa Minutoli Tergimi, costruita su un'antica torre di guardia. Continuando il nostro itinerario, ci addentriamo in un percorso ritenuto da molti parte della Via Francigena: vediamo il paesaggio mutare repentinamente trasformandosi in una fitta vegetazione di macchia mediterranea e il percorso presenta tratti di maggiore pendenza. In località Monte Aquilata sono ancora visibili le rovine di un castello sorto sui resti di una precedente torre di segnalazione romana, forse un faro, creato a protezione di un luogo strategicamente importante, a difesa della marina di Massaciuccoli.

Itinerario 6

Sentiero della Pieve

La strada che da Massarosa conduce a Pieve a Elici sale in ampi tornanti attraverso oliveti centenari. Quasi all'improvviso, sulla sommità livellata di uno sprone degradante verso il mare, appare la chiesa romanica di Pieve a Elici adagiata in un grande prato. Da questo luogo incantato parte il nostro itinerario che conduce, attraverso i borghi di Luciano, Spezi e Coli, a Piano del Quercione. Secondo le teorie più accreditate, la Pieve a Elici deve il suo nome a un bosco di lecci (in latino ilex) situato nei dintorni, oppure alla voce romanza illice. Il primo documento che parla della chiesa preromanica è datato anno 862. Originariamente dedicata a Sant' Ambrogio, vescovo di Milano, venne ampliata ed assorbita nel XI sec. dalla chiesa romanica a tre navate che fu intitolata a San Pantaleone. Nel corso dei secoli subì molti interventi di modifica che ne alterarono il primitivo assetto romanico, fino ai restauri terminati nel 1962 che riportarono l'edificio al suo carattere originario. L'interno della chiesa custodisce, tra pregevoli affreschi del '200 e '300, una splendida Crocifissione attribuita a Guido Reni, un maestoso polittico marmoreo datato 1470 opera probabilmente del Riccomanni, nonché un fonte battesimale di fattura civiltasca. Partendo dalla Pieve seguiamo la Via di Spezi, una piccola strada stretta che sale nel verde mutevole dei lecci, dei millenari olivi e delle vigne. Svoltiamo a destra verso Luciano, un piccolo borgo dove il tempo sembra essersi fermato. Le ville signorili o le semplici abitazioni sono immerse in una tavolozza floreale coloratissima. Rientrando sulla stradina, lungo la quale si possono ammirare alcuni antichi frantoi, innumerevoli marginette e vecchie case coloniche padronali ristrutturate in stile settecentesco, raggiungiamo Spezi e poi Coli, tipiche frazioni che raccontano la vita del tempo che fu. Passato il borgo di Coli, continuando il percorso in ripida discesa, incontriamo una fontana per rinfrescarci e seguiamo fino a raggiungere Piano del Quercione.



6

Percorribilità: 🚗 🚶

Tempo: ore 2

Difficoltà: medio-facile priva di difficoltà tecniche

Caratteristiche: sterrato, asfalto, artistico e panoramico

5

Percorribilità: 🚗 🚶

Tempo: ore 3

Difficoltà: medio-facile

Caratteristiche: erba, terra battuta, culturale, panoramico



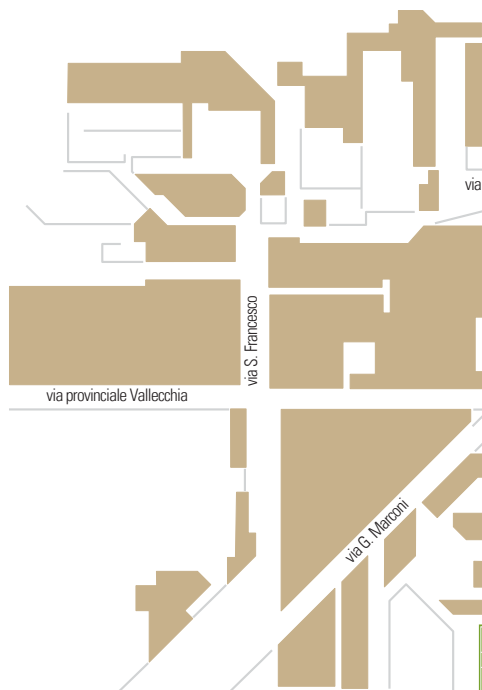
Pietrasanta

Itinerario 7

Pietrasanta: il centro storico e le botteghe artigiane

Pietrasanta, antica capitale del Capitanato mediceo della Versilia, fondata nel 1255 da Guiscardo da Pietrasanta, Podestà di Lucca, è oggi il centro storico più importante della zona. I suoi monumenti e le sue attività artigianali nel settore del marmo costituiscono un valido motivo per visitarla. Pietrasanta si raggiunge percorrendo per intero la ciclopista di viale Apua che congiunge la Marina al capoluogo. A chi proviene da Forte dei Marmi consigliamo di percorrere la via XX Settembre fin dopo il cavalcavia dell'autostrada e svoltare a destra lungo la via degli Olmi, tramite la quale si raggiunge rapidamente la ciclopista di viale Apua. Chi proviene invece da Marina di Pietrasanta può arrivare alla ciclopista seguendo la pista ciclabile del lungomare oppure tramite la via Catalani e le molte altre viuzze parallele al mare. Seguiamo la pista ciclabile di viale Apua fino all'incrocio semaforico con via I Maggio. Superata la rotonda e il sottopasso ferroviario, raggiungiamo Viale Marconi e da qui a Piazza Matteotti, dominata dal Municipio. L'imponente scultura bronzea "Il Guerriero" di F. Botero, e le opere in marmo "Omaggio a Pietrasanta" di Pietro Cascella e "San Martino" di Franco Miozzo ci consentono di assaporare fin da subito la particolare atmosfera che caratterizza la Piccola Atene, soprannome di cui Pietrasanta, culla dell'arte e dei laboratori artistici per la lavorazione del marmo e del bronzo, va fiera. Raggiungiamo Piazza Statuto e la zona a traffico limitato. Entriamo a piedi nella centralissima via Mazzini, sulla quale si affaccia la piccola Chiesa di Sant'Antonio Abate, al cui interno possiamo ammirare i due affreschi "La Porta del Paradiso" e "La Porta dell'Inferno" eseguiti nel 1993 dall'artista colombiano Fernando Botero, uno dei molti scultori che da anni lavorano e risiedono a Pietrasanta. Percorriamo la via Mazzini, ricca di negozi. Una targa commemorativa indica la casa natale di Padre Eugenio Barsanti, ideatore del motore a scoppio. Raggiungiamo la splendida Piazza Duomo, cuore della città. La facciata in marmo bianco del Duomo di San Martino (sec.XIV), contrasta con la Torre campanaria in mattoni rossi,

costruita alla fine del 1500. Sulla piazza si affacciano notevoli edifici tra cui la Torre delle Ore (sec. XVI), Palazzo Moroni e l'ex Convento di Sant'Agostino (sec.XV), oggi sede del Centro Culturale "Luigi Russo" che ospita la biblioteca e l'interessante Museo dei Bozzetti. Nel chiostro si possono inoltre ammirare pregevoli affreschi. Di fronte al Teatro Comunale si erge la statua del Granduca Leopoldo II di Toscana e la caratteristica Colonna del Marzocco. La piazza è chiusa a occidente dalla Rocca Arrighina (sec. XIV) che insieme alla più ampia Rocca di Sala e alle mura, merlate, ben individuabili sulla collina ad est della piazza, faceva parte dell'antico sistema difensivo della città. Il centro cittadino, con i suoi vicoli, i vecchi laboratori artigianali, le gallerie, le piazze ornate da sculture di moltissimi artisti internazionali, è un vero scrigno di cultura e arte.





7

Percorribilità: 🚶 🚲

Tempo: ore 3

Difficoltà: facile

Caratteristiche: cittadino, storico-artistico



Seravezza/Parco Alpi Apuane

Itinerario 8

Seravezza (m. 55 s.l.m.) - La Cappella - Azzano (m.452 s.l.m.): Sulle strade di Michelangelo

Superato il centro di Seravezza, imbocchiamo la strada panoramica della montagna seguendo i cartelli stradali per Giustagnana e Fabiano. Dopo circa 7 km attraverso boschi di pini e castagni giungiamo alla Pieve Romanica di San Martino alla Cappella. La pieve, edificata intorno al secolo XI e ampliata nella prima metà del Cinquecento, è legata al nome di Michelangelo a cui è stato attribuito il portico, in gran parte distrutto durante la seconda guerra mondiale e il bel rosone denominato "Occhio di Michelangelo". Visitata la Pieve proseguiamo verso il paese di Azzano, dalla cui parte alta si snoda una bella mulattiera che attraversa freschi boschi di castagni. Percorriamo il sentiero per circa 2 km fino ad incontrare la strada sterrata che sale fino alla località La Polla, ai piedi del Monte Altissimo (m.1589). La vista della montagna, con le sue pareti verticali e le cave della Fitta e della Tacca Bianca è eccezionale. È in questo luogo, poco al di sopra della Polla, che Michelangelo scoprì i giacimenti di marmo statuario, coltivati alcuni decenni dopo dal Granduca Cosimo I dei Medici e, a partire dall'Ottocento, dalla società Henraux, che ne decretò il successo internazionale. Dalla Polla, percorrendo a ritroso la stessa strada sterrata, si raggiunge Via Martiri del Lavoro, che in circa 2 km ci riporta ad Azzano. Da qui ci riportiamo alla Cappella e seguiamo una suggestiva mulattiera che attraversa le antiche cave di marmo bardiglio, (Percorso archeo-minerario della Cappella). Insieme alle cave di Trambiserra, situate di rimpetto, sull'altra sponda del torrente Serra, queste cave furono scelte da Michelangelo, che, dal 1518 al 1520 vi fece estrarre i marmi destinati alla facciata della chiesa fiorentina di San Lorenzo. Seguendo la mulattiera raggiungiamo il caratteristico paese di Fabiano, quindi continuiamo a scendere attraverso il bosco. La mulattiera termina a Riomagno, da cui proseguiamo lungo il torrente Serra fino ad arrivare nel centro di Seravezza.

Itinerario 9

Ripa (m. 37) - Cerreta San Nicola (m. 574) – Seravezza (m. 55) - (Deviazione: Riomagno - Valle del Serra)


Dal centro di Ripa percorriamo la Via De Gasperi fino all'incrocio con Via Strettoia, che imbocchiamo e seguiamo fino al centro della frazione sita nel Comune di Pietrasanta. Oltrepassiamo l'abitato e proseguiamo per circa 3 km fino al cartello stradale che indica Montignoso: qui lasciamo la strada principale e prendiamo Via degli Alpini. Il percorso, a tratti asfaltato e in parte sterrato, presenta forti pendenze fino a giungere al monumento dedicato agli Alpini. Poco più avanti, ad una quota di circa m. 700 s.l.m., troviamo un bivio: la strada che sale, non percorribile in auto, segue le pendici del Monte Folgorito (circa m. 911) per poi puntare verso il Monte Pasquilio (nel Comune di Montignoso). Percorriamo invece la strada sterrata che scende fino al villaggio di Cerreta San Nicola e, attraverso boschi di castagni secolari, offre una vista spettacolare sulla costa e il mare. Il paese di Cerreta è un balcone affacciato sulla Versilia, un piccolo borgo con costruzioni rustiche, una chiesetta e una fontana, qui si imbecca una mulattiera (sentiero 140 del CAI) e si prosegue in direzione di Seravezza. Il sentiero scende in un canalone dalla fitta vegetazione detto "La Canala". Nel primo tratto il percorso, presenta tornanti molto stretti e il fondo scivoloso, essendo esposto a nord. Percorriamo il sentiero fino al paese di Riomagno e da qui fatte poche centinaia di metri raggiungiamo Seravezza. Dal paese si torna al punto di partenza dopo circa 2 km. Una deviazione interessante (1 ora circa) è la seguente: da Riomagno, si risale su strada asfaltata lungo la Valle del Serra, in un paesaggio selvaggio e spettacolare per la presenza di ravaneti (depositi di scarti marmiferi) e cascate d'acqua cristallina che formano caratteristiche pozze, particolarmente frequentate nel periodo estivo per bagni ghiacciati. Proseguendo per circa 5 km., con lo spettacolo incomparabile del Monte Altissimo che si staglia di fronte, giungiamo ad un bivio: a destra la strada asfaltata che conduce ad Azzano (m. 452), a sinistra una strada sterrata di servizio alle cave che sale fino alla Polla, ai piedi della montagna. Il percorso finale è molto suggestivo e consente una visione completa delle cave storiche dell'Altissimo.



8

Percorribilità: 
Tempo: ore 4 (18 km.)
Difficoltà: media
Caratteristiche: sterrato, asfalto,
mulattiera; storico-culturale, paesaggistico

9

Percorribilità: 
Tempo: ore 3 (17 km. con deviazione 22 km)
Difficoltà: medio
(impegnativo il percorso de "La Canala")
Caratteristiche: sterrato in parte asfaltato;
paesaggistico, panoramico



Stazzema/Parco Alpi Apuane

Itinerario 10

Farnocchia (m. 650) - La Porta – Sant'Anna (m. 650)
(Percorso alternativo: Monumento Ossario –
Capezzano Monte)

Il percorso inizia dal paese di Farnocchia, centro di villeggiatura, situato tra ampie vallate di castagneti da cui si possono godere stupendi panorami sui monti più belli delle Apuane. Farnocchia è anche base di partenza per escursioni trekking tra cui l'ascesa al Monte Gabberi (m. 1108) con 40-50 minuti di cammino. Lasciata la via asfaltata, percorriamo una strada in parte sterrata passando per la località La Porta, antica borgata dell'abitato di Farnocchia. Proseguendo su un itinerario assai impegnativo, in parte da percorrere a piedi anche dagli amanti di mountain bike, dopo 20-30 minuti giungiamo alla Foce di Sant'Anna (o di Compito). Continuando per alcuni metri, sempre su mulattiera in buone condizioni, incontriamo le prime case delle varie borgate di Sant'Anna. Il paese, situato a semicerchio in una conca naturale dominata dai Monti Lieto e Gabberi, è diventato tristemente noto per il massacro di 560 persone (la maggior parte donne, anziani e bambini) compiuto dalle truppe nazifasciste il 12 agosto 1944. Riconosciuto come Centro Regionale della Resistenza, recentemente è diventato anche Parco Nazionale della Pace. Proseguiamo lungo la strada comunale, Via Duilio Pieri, che da Sant'Anna porta al borgo di Vacchereccia. Da qui, svoltando a sinistra su strada in parte asfaltata, raggiungiamo il Monumento Ossario, innalzato nel 1948 sul Col di Cava, in posizione dominante la pianura e il litorale versiliese. Attraverso uno degli antichi sentieri nei pressi del Monumento Ossario, arriviamo all'imbocco del sentiero CAI n. 3, che inizia ad un bivio con una marginetta. Per il ritorno a Farnocchia percorriamo a ritroso lo stesso itinerario. E' possibile effettuare un percorso alternativo di circa un'ora deviando verso Capezzano Monte, frazione del Comune di Pietrasanta. Lungo una piacevole mulattiera, passando per la località Argentiera attraverso i boschi dei monti Ornato e Anchiana, raggiungiamo Capezzano Monte (m. 343) che domina dall'alto Pietrasanta. L'itinerario di ritorno ricala in parte il sentiero dell'andata fino alla Foce di Sant'Anna, poi segue il sentiero CAI n. 3 Apuane Trekking lungo il boscoso versante nord del Monte Lieto, fino al paese di Farnocchia.

Itinerario 11

Pomeziana (m. 592) - Alpe Della Grotta - Rifugio Forte dei Marmi (m. 865) - Grattaculo (m. 860) - San Rocchino (m. 801) - Monte Gabberi - (m. 1108)

Partiamo da Ponte Stazzemese, sede comunale nella valle del torrente Veza dominata dal Monte Forato, una delle vette più note delle Apuane, caratterizzata da un foro naturale creato nella cresta rocciosa dall'erosione eolica (altamente suggestivo è lo spettacolo del passaggio del sole attraverso l'arco dal 15 al 22 giugno, durante il solstizio d'estate). Sullo sfondo si innalzano le balze rocciose del Monte Nona e del gruppo del Procinto con i suoi Bimbi, massicci torrioni che emergono tra prati e fitti boschi. Dalla piazza centrale di Ponte Stazzemese imbocchiamo la strada che risale la valle del canale delle Mulina, in direzione di Pomeziana. Passata la frazione di Mulina, scorgiamo in alto il campanile della pieve romanica di Santa Maria Assunta di Stazzema. Al bivio seguente prendiamo a destra verso Pomeziana. Dal paese (m. 592), disteso su un pendio esposto a mezzogiorno, saliamo al soprastante crinale e passiamo sul versante che guarda il Procinto. Il sentiero CAI n. 106, che costeggia un bosco di castagni e offre un ampio panorama sulla valle di Stazzema, sale progressivamente fino al rifugio CAI Forte dei Marmi all'Alpe della Grotta (m. 865), situato in un luogo ameno, base per ascensioni alle vette circostanti. Oltrepassato il rifugio imbocchiamo il sentiero CAI n. 121, detto "del passeggero", che unisce la Versilia alla Garfagnana, snodandosi sotto le pareti dei Monti Nona e Matanna fino alla foce di Grattaculo e al valico di San Rocchino con la chiesetta di San Rocco all'estremità orientale del ripiano. Il luogo offre una spettacolare vista sulla valle di Camaioere e unisce la zona montuosa del Monte Matanna (m. 1317) con quella del Monte Gabberi (m. 1108). Quest'ultimo, sulla cui vetta sorge una grande croce, ha un belvedere di prim'ordine, spaziando dal Camaioere e dalla pianura litoranea fino alle Apuane meridionali, dominando tutta la costa tirrenica da Portovenere fino a Piombino e alle isole dell'arcipelago Toscano con la Corsica sullo sfondo. Da San Rocchino torniamo a Pomeziana per la strada sterrata che coincide con l'inizio del sentiero CAI n. 106.



10

Percorribilità:
 Tempo: ore 5-6
 Difficoltà: impegnativa
 Caratteristiche: sterrato, mulatteria, bosco; storico-artistico, paesaggistico



11

Percorribilità:
 Tempo: ore 6-7
 Difficoltà: medio
 Caratteristiche: sterrato, mulatteria, bosco; storico-artistico, panoramico

Galleria del Cipollajo

M. Corchia

SERAVEZZA

Seravezza

Terrinca

Levigliani

Volegno

Pruno

Cardoso

Retignano

STAZZEMA

Palagnana

Ruosina

Pontestazzemese

M. Nona

Mulina

Pomezzana

-106-

-121-

Grattaculo

S. Rocchino

CAMAIORE

M. Anchiana

Galleria

M. Ornato

M. Lieto

Farnocchia

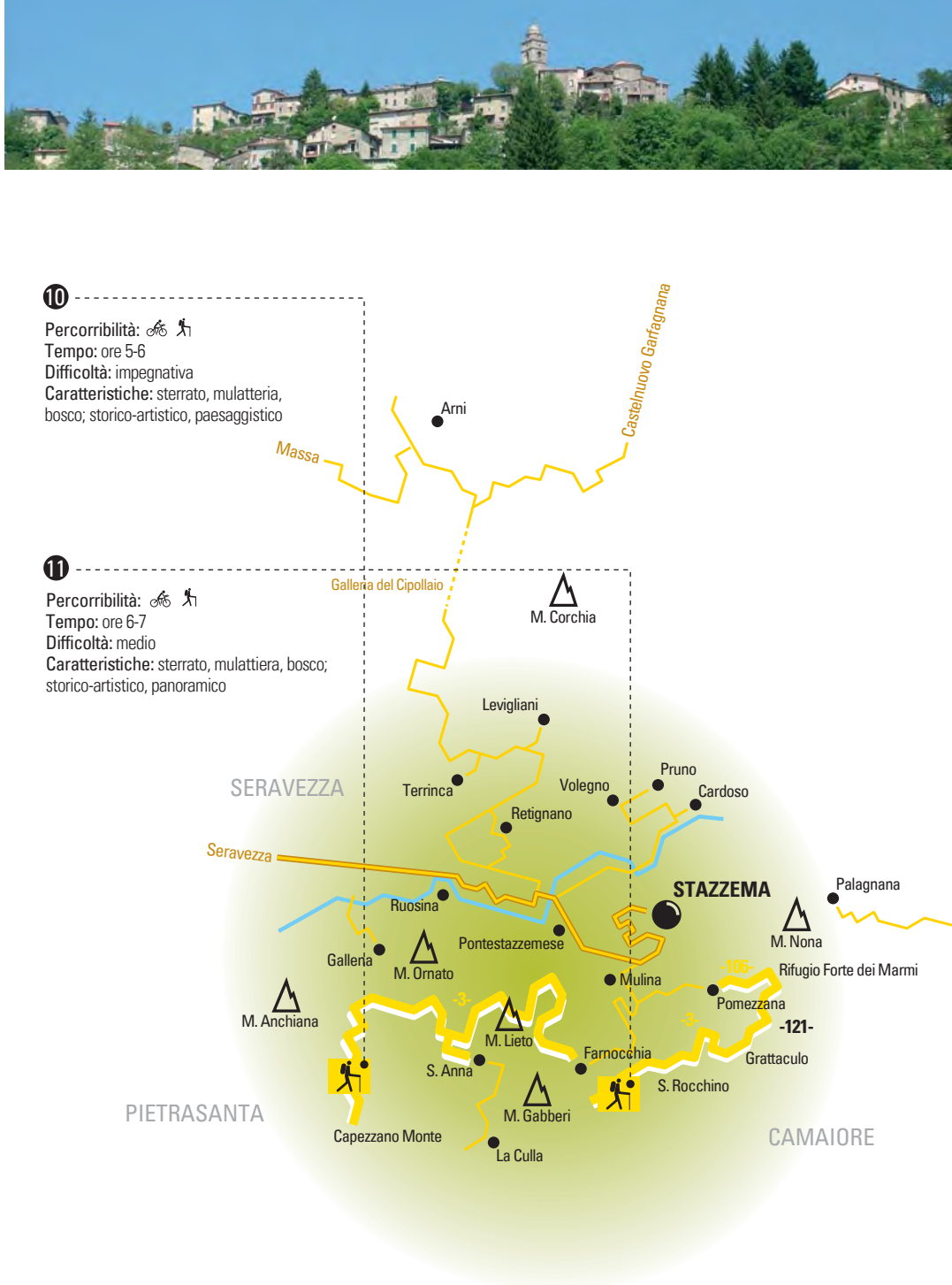
S. Anna

M. Gabberi

La Culla

PIETRASANTA

Capezzano Monte



Stazzema/Parco Alpi Apuane

Itinerario 12

Levigliani (m. 582) - Passo Croce (m. 1150) - Mosceta (m. 1190) - Pruno (m. 468)

Da Levigliani saliamo fino a Pian di Lago (m. 800), zona di boschetti e terrazzamenti dove è possibile sostare per un picnic oppure fermarsi presso un agriturismo per degustare i prodotti tipici. Proseguendo raggiungiamo Passo Croce dove finisce la strada asfaltata. Da questo punto possiamo ammirare l'intera cerchia delle Apuane settentrionali e, in giornate particolarmente limpide, è possibile godere il panorama della costa Tirrenica. Lasciata la strada asfalata, raggiungiamo la vallata di Fociomboli attraverso un tratto di strada assai impegnativo che ricalca il sentiero n. 11 Apuane Trekking. La bellissima vista spazia sulla Garfagnana e sugli Appennini. Lasciamo sulla destra un tratto di strada sterrata che conduce ad una vecchia cava di marmo arabescato (m. 1400 Retro Corchia) e incontriamo sul nostro percorso uno degli ingressi naturali dell'Antro del Corchia, grande cavità posta nel settore meridionale delle Alpi Apuane che costituisce il più grande sistema carsico attualmente conosciuto in Italia. Da qui inizia il sentiero n. 129 per Mosceta. Seguendo il percorso che scende a sinistra (sentiero n. 11) possiamo raggiungere l'alpeggio di Puntato, antico villaggio agro-pastorale. Da Puntato seguiamo lungo il sentiero n. 128 e arriviamo alla foce di Mosceta. Lungo il sentiero si incontra la grotta naturale detta "Buca dell'Ormo Selvatico" (m. 1155) e si può godere il bel panorama del Pizzo delle Saette e l'Alpe di Sant'Antonio (Molazzana). Lungo il percorso si possono incontrare esemplari della fauna locale, fra cui il Gracchio Corallino, simbolo del Parco delle Alpi Apuane. Arrivati a Mosceta si può fare una sosta rilassante presso il Rifugio Del Freo. Per il rientro aggiriamo il Monte Corchia e affrontiamo la discesa, forse la parte più impegnativa del percorso. Percorriamo il sentiero n.122 e n. 9 in direzione Pruno – Levigliani fino a giungere al Passo dell'Alpino (m.

1195). Proseguiamo in direzione di Levigliani, in discesa lungo il sentiero n. 9 detto "delle Voltoline", assai impegnativo, fino all'ingresso dell'Antro del Corchia, nelle vicinanze della Cava Borrallarga, e da qui si prosegue su strada sterrata fino a tornare a Levigliani.

Viareggio

Itinerario 13

Percorso "Liberty"

I viali a mare diventano un palcoscenico in cui la molteplice varietà di architetture offre al turista attrattive sempre nuove. Il viale Margherita, inaugurato ufficialmente nel 1902, rappresenta un momento spettacolare, vivacizzato dai segni più appariscenti degli edifici-simbolo della città d'evasione: hotel, stabilimenti balneari, caffè-concerto, ristoranti, negozi, chalet. Il panorama della Passeggiata presenta due volti distinti: un duplice registro che vede emergere da un lato l'architettura balneare (Viali R. Margherita e G. Marconi), dall'altro l'architettura alberghiera e residenziale (Viali D. Manin e G. Carducci). Percorrendo il viale Margherita dal canale Burlamacca verso la Piazza Mazzini si incontrano, tra gli altri, edifici come il Cinema Savoia, del 1925, l'emporio Duilio 48, uno dei più felici documenti Liberty viareggini e, poco oltre, il Gran Caffè Margherita, edificio simbolo della città, frutto della fattiva collaborazione dell'architetto Alfredo Belluomini (Viareggio 1892 - Firenze 1964) e del pittore e ceramista Galileo Chini (Firenze 1873 - 1956), artefici delle più importanti strutture moderniste di Viareggio. Lo chalet Martini, del 1899, è l'unica testimonianza di architettura lignea che originariamente qualificava l'immagine della Passeggiata. Percorrendo a piedi i viali è possibile scoprire particolari decorativi che caratterizzano molti edifici e rendono la Passeggiata un museo a cielo aperto. Si veda, ad esempio, il villino in Viale Carducci n° 6, i villini Chizzolini o il villino Amor omnia vincit.

La grande vocazione balneare e turistica di Viareggio ha rappresentato e tuttora rappresenta per la città motivo di particolare vanto, connotato dalla presenza di caratteristiche strutture alberghiere come gli hotel Palace, Royal, Principe di Piemonte ed ex Hotel Excelsior.





13

Percorribilità:

Tempo: ore 2 min. 30 (5 km)

Difficoltà: facile

Caratteristiche: cittadino

- 1/ Supercinema Savoia 2/ Cinema-Teatro Eden
 3/ Emporio Duilio 48 4/ Chalet Martini 5/ Gran Caffè
 Margherita 6/ Galleria del Libro 7/ Bagno Balena
 8/ Hotel Plaza & de Russie 9/ Bagno Felice
 10/ Villino Castran 11/ Hotel London 12/ Hotel Liberty
 13/ Villino Sofia 14/ Bagno Amedeo 15/ Bagno Bertuccelli
 16/ Bagno Martinelli 17/ Villino il Guscio 18/ Villino
 19/ Villini Domenici 20/ Hotel Palace 21/ Grand Hotel
 Royal 22/ Hotel Villa Tina 23/ Villini Chizzolini
 24/ (Ex Hotel) Imperiale 25/ Villino Amor omnia vincit
 26/ (Ex Hotel) Regina 27/ Villino Paoli 28/ (Ex Hotel) Excelsior
 29/ Hotel Explanade 30/ Villa Puccini 31/ Hotel Principe di
 Piemonte 32/ Villa Argentina 33/ Arciconfraternita della
 Misericordia



Parco Naturale /Migliarino S. Rossore, Massaciuccoli

Itinerario 14

Viareggio. Macchia Lucchese - Lecciona (Pineta di Levante)

Procedendo dal mare verso l'interno si possono osservare le successioni vegetazionali caratteristiche del Parco. Dall'arenile fino al limite del bosco si ha un susseguirsi di fasce caratterizzate dalla tipica vegetazione pioniera delle sabbie che si susseguono e partecipano nel tempo al consolidamento ed alla conservazione delle dune costiere. Lasciandosi alle spalle l'ambiente dunale si attraversa una prima fascia dove è presente una zona tipica dell'ambiente retrodunale: qui durante il periodo delle migrazioni si possono osservare alcune delle specie di uccelli acquatici come l'alzavola o l'airone cenerino. Si entra a questo punto in una prima fascia boscata a pino marittimo, frutto del rimboschimento fatto in passato al fine di proteggere dagli effetti devastanti dell'aerosol marino la zona di pineta retrostante. In questo tratto si incontrano arbusti come il ginepro comune e il ginepro coccolone, il primo caratteristico delle zone costiere, che qui convivono grazie alle condizioni climatiche particolari. Procedendo verso l'interno si ha un alternarsi di depressioni dette "lame" che nel periodo di maggior piovosità si allagano e di antiche dune o tomboli, colonizzati da pini domestici e lecci. L'ambiente della lama è particolarmente interessante per la presenza di vegetazione igrofila come l'ontano, il carpino, il pioppo bianco e il frassino, sui quali si arrampica la *Periploca* greca, liana rara, specie relitta del Terziario.

Itinerario 15

Massarosa. In battello sul lago e nella Palude (Oasi LIPU)

L'escursione in battello prevede un percorso ad anello con partenza e rientro al porticciolo di Massaciuccoli dopo aver attraversato il lago aperto, la palude nord e il belvedere di Torre del Lago Puccini. Il primo tratto di navigazione, allontanandosi sempre più dalla terraferma, consente uno sguardo panoramico sui rilievi che circondano il lago, Monti d'oltre Serchio e Alpi Apuane, e prima di arrivare all'ingresso del canale Malfante possiamo osservare sulla destra l'affascinante Villa Ginori nascosta tra la vegetazione esotica di palme e cedri. Dal battello appare evidente l'estensione della palude, che rappresenta l'ambiente ideale per la riproduzione di numerose specie di uccelli acquatici. Lungo il canale Malfante osserviamo una tipica vegetazione arborea igrofila, rappresentata da frassini, ontani neri, tamerici e pioppi bianchi. Diffusi anche gli eucalipti, introdotti un tempo perché ritenuti erroneamente efficaci contro la malaria per le proprie essenze balsamiche. Caratteristica la presenza di numerose bilance, molte delle quali in disuso, testimonianza di una trascorsa attività di pesca molto intensa in relazione all'abbondanza di pesci che vivono nelle acque del lago e della palude. Lasciato il Malfante ci dirigiamo verso il canale "Le Venti" che, insieme agli altri canali principali, minori e calatini, contribuisce a formare una fitta rete viaria. Ai lati del canale sono visibili alcuni chiari, ovvero degli stagni aperti fra i canali, che favoriscono la sosta e l'alimentazione di limicoli, anatre ed aironi. Soprattutto durante la migrazione primaverile sul lago si possono osservare in transito migliaia di uccelli appartenenti a molte specie diverse che, percorrendo la rotta migratoria tirrenica, sostano qui prima di affrontare le Alpi e raggiungere il centro e il nord Europa. Una volta lasciata definitivamente la palude, il battello costeggia il belvedere di Torre del Lago Puccini prima di ritornare a Massaciuccoli attraversando il lago.

Marzo - Maggio domenica pomeriggio, o su

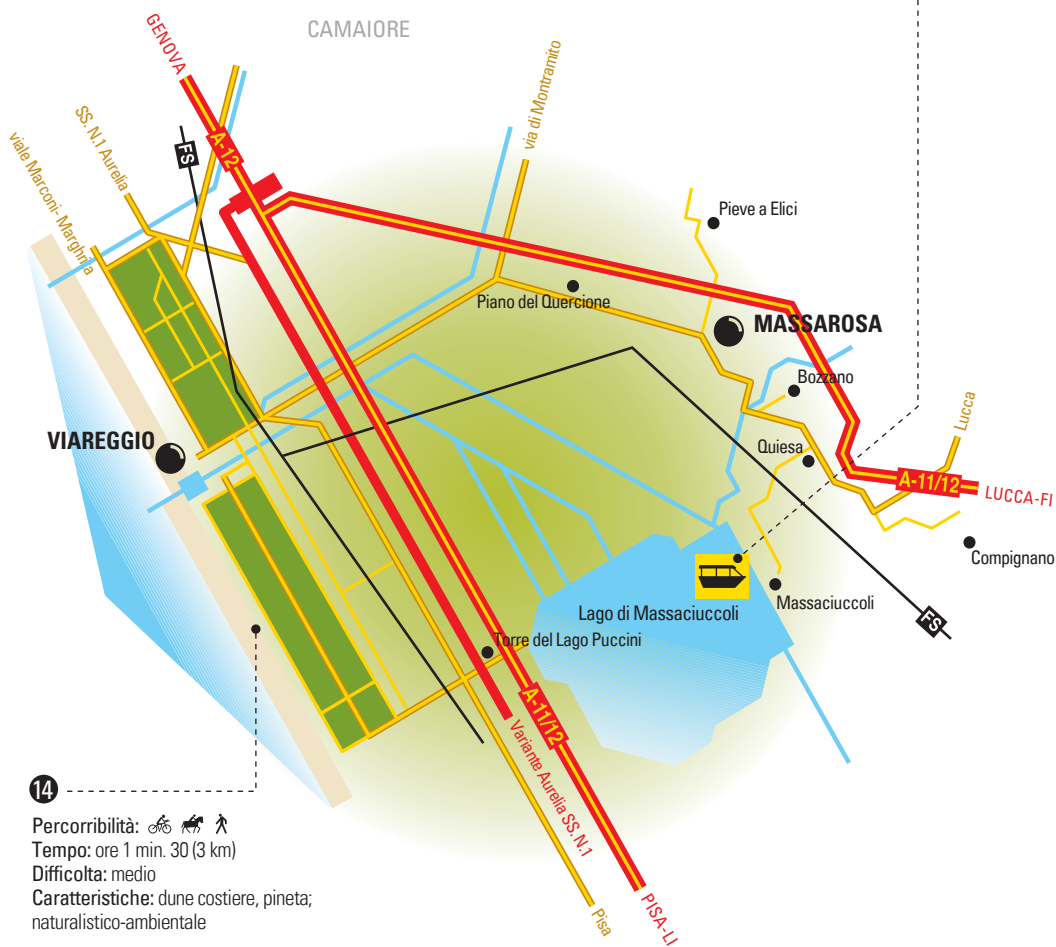
prenotazione: Oasi LIPU 0584 975567

www.oasilipumassaciuccoli.org



15

Percorribilità: 🚗
 Tempo: ore 1 min.30
 Difficoltà: facile
 Caratteristiche: lago, palude;
 naturalistico-ambientale.



14

Percorribilità: 🚲 🏍️ 🚶
 Tempo: ore 1 min. 30 (3 km)
 Difficoltà: medio
 Caratteristiche: dune costiere, pineta;
 naturalistico-ambientale

Info/Uffici Informazione Turistici APT Versilia

55049 VIAREGGIO

V.le Carducci, 10 - Tel. 0584 962233 - Fax 0584 47336
e-mail: viareggio@aptversilia.it

P.za Dante c/o Stazione Ferroviaria
Tel. 0584 46382 - Fax 0584 430281
e-mail: stazione.vg@aptversilia.it

Altri Uffici Informazioni

55054 MASSAROSA (stagionale)
(Comune di Massarosa) - P.zza Taddei
Tel. 0584 937284 - Fax 0584 979229

55042 FORTE DEI MARMI
Piazza Garibaldi - Fortino
Tel 0584 280292-280253 - Fax 0584 280248
e-mail: forteinfo@comunefdm.it

55041 CAMAIORE (Palazzo Comunale) (stagionale)
Piazza San Bernardino
Tel. 0584 986202

55043 LIDO DI CAMAIORE
V.le Colombo, 342 ang. Piazza Umberto
Tel. 0584 617766 - Fax 0584 617796
e-mail: info@versiliainfo.com

55045 MARINA DI PIETRASANTA
Via Donizetti, 14 - Tonfano
Tel. 0584 20331 - Fax 0584 24555
infomarina@comune.pietrasanta.it

55045 PIETRASANTA
P.zza Statuto
Tel. 0584 283375 - Fax 0584 284878
infocentro@comune.pietrasanta.it

55047 SERAVEZZA
Pro Loco Seravezza - Via Corrado del Greco, 11
Tel. 0584 757325 - Tel./Fax 0584 756144
e-mail: info@prolocoseravezza.it

55040 STAZZEMA
Comune Assessorato Turismo
Tel. 0584 77521 - Fax 0584 777259

55049 TORRE DEL LAGO PUCCINI (stagionale)
Pro Loco - V.le Kennedy ang. Viale dei Tigli
Tel. e Fax 0584 359893

55049 VIAREGGIO
Tutto eventi - Fondazione Festival Pucciniano
V.le Margherita - Tel. 0584 427201 - Fax 0584 945059
e-mail: info@puccinifestival.it

Comunicazioni/travel information



Aeroporti

G. Galilei-Pisa - Tel. 050 849300
www.pisa-airport.com
A. Vespucci-Firenze - Tel. 055 3061300
www.aeroporto-firenze.it



Collegamenti Ferroviari

Stazioni FS: Viareggio/Camaiole Lido
Capezzano/Pietrasanta
Forte dei Marmi/Querceta
Seravezza/Massarosa/Bozzano
Tel. (informazioni) 892021 - www.trenitalia.it



Autostrade

A/12 Genova Livorno-SALT - 0584 9091
A/11 Firenze Mare
SS.1 Aurelia Ventimiglia/Roma



Porto turistico di Viareggio

Approdo turistico La Madonnina
Viareggio Porto S.p.A. tel. 0584 32033
www.viareggio-portospa.it
Capitaneria di Porto tel. 0584 43931



Agenzia per il turismo:
P.zza Mazzini - Palazzo delle Muse
55049 Viareggio
T. +39 0584 48881 - F. +39 0584 47406
E-mail: info@aptversilia.it
www.aptversilia.it

Informazioni:
Viale Carducci 10 Viareggio
T. +39 0584 962233 - F. +39 0584 47336
E-mail: viareggio@aptversilia.it

Ufficio informazioni:
c/o Stazione ferroviaria di Viareggio
T. +39 0584 46382 - F. +39 0584 430281
E-mail: stazione.vg@aptversilia.it



Provincia di Lucca
Servizio Turismo:
P.zza Napoleone - 55100 Lucca
T. +39 0583 4171
www.turismo.provincia.lucca.it

Stampa: Arti Grafiche Mario e Graziella Pezzini
Foto: Marcello Rugai
Grafica: airbag_

Distribuzione gratuita
Edizione 2010

Stampato su carta Fedrigoni Symbol Freelife Satin

